

L'UNIONE SARDA

TORTOLI. L'imprenditore: «Senza di me non riusciremo a riaprirlo» Aeroporto, Mazzella boccia i progetti

► Forse i russi non torneranno numerosi come in passato. Verranno rimpiazzati dai francesi e dai turisti di mezza Europa. Ma senza aeroporto le carte da giocare sul tavolo del turismo sono ridotte. Al netto delle promesse politiche e in attesa dell'udienza sull'istanza di fallimento di Aliarbatax, l'ex gestore dello scalo, Giorgio Mazzella, esprime dubbi sul futuro. «Quando verrà completata la gara internazionale, l'aeroporto lo assegneranno allo stesso prezzo offerto da me nel 2011: 1 euro a passeggero. Quando si renderanno conto che nes-

suno rilancerà di un centesimo torneranno a bussare alla mia porta per riavviarlo».

Il patron dell'Arbatax Park resort assicura che in questi quattro anni «si è solo perso tempo» e che la chiusura dello scalo ha contribuito a «impoverire il territorio: è giusto ricordare che quando era in funzione l'Ogliastra ha beneficiato di trecento milioni di ricavi». A Mazzella non piacciono gli annunci facili fatti da aspiranti compratori, australiani o cinesi che siano. «Solo un folle potrebbe venire da fuori per acquisire l'aeroporto. In questa

pista non è consentito far atterrare aerei dalla Cina: è una questione tecnica, per voli superiori alle 5 ore è necessario disporre di una pista di almeno 2,5 chilometri». L'imprenditore di Arbatax è critico verso la Regione: «Alle varie Giunte non è mai interessato nulla dell'Ogliastra e i sei milioni di euro non si possono concedere». L'unica via per far decollare l'aeroporto è una gestione esclusivamente ogliastrina. Ma col suo sostegno: «Senza di me ci vorranno cinquant'anni per riaprirlo».

Roberto Secchi

RIPRODUZIONE RISERVATA



La pista dell'aeroporto di Tortoli